

 **MANIFESTAZIONE DAVANTI AL SINDACO**

Sait, sindacati divisi: Cisl e Uil trattano, la Cgil protesta



■ ■ Delegati di Fisascat Cisl e Uiltucs chiusi dentro coi vertici Sait a cercare di capire i segreti del piano industriale, la Cgil a manifestare dal sindaco e poi in consiglio comunale per chiedere appoggio e solidarietà. Sindacati divisi per la vertenza Sait. E il consorzio annuncia meno esuberi in cambio di “maggiore produttività”. ■ UBALDO CORDELLINI A PAG. 7

Sait, il sindacato si spacca sulla vertenza

La Cgil guida i cassaintegrati a incontrare il sindaco. Uil e Cisl dall'azienda e spiegano: «Sono disposti a ridurre gli esuberi»

di **Ubaldo Cordellini**

▶ TRENTO

Delegati di Fisascat Cisl e Uiltucs chiusi dentro con i vertici Sait a cercare di capire i segreti del piano industriale di capire un briciolo di futuro, di prospettiva, la Cgil dal sindaco e poi in consiglio comunale per chiedere appoggio e solidarietà. La vertenza sugli annunciati 116 licenziamenti al Sait prosegue su un doppio binario, con il fronte sindacale diviso, Cgil sulla linea dura, Uil e Cisl che cercano di «vedere» le carte, come a poker, e di ridurre il danno. Una divisione che si è vista in maniera plastica anche ieri sera con la Filcams di Roland Caramelle che ha guidato una delegazione di una quarantina di cassaintegrati del Sait che è stata ricevuta dal sindaco e poi dal Consiglio comunale e con i delegati Uiltucs e Fisascat che hanno, invece accolto l'invito dell'azienda a discutere alcuni dettagli del piano industriale.

Il sindaco Alessandro Andreatta ha ricevuto per tre quarti d'ora i cassaintegrati Sait e poi il Consiglio comunale ha interrotto gli sterili lavori sull'Imis per approvare quasi all'unanimità (33 sì e due non votanti su 35) un ordine del giorno che bacchetta il Consorzio, dà la massima solidarietà ai lavoratori e chiede alla Provincia di intervenire e «valutare ogni possibile opportunità di tutela economica di lavoratori e lavoratrici». L'ordine del giorno ricorda che «la storia della cooperazione insegna che il fine delle aziende non è il lucro fine a se stesso, ma un'economia attenta alle persone». Il sindaco Andreatta, in precedenza aveva espresso tutta la sua delusione ai lavoratori che lo avevano incontrato, prima in sala di rappresentanza e poi in via Belenzani: «Quando ho saputo della volon-



I lavoratori del Sait assistono ai lavori del Consiglio comunale che ha espresso solidarietà

» Il Consiglio comunale interrotto per approvare un ordine del giorno che chiede alla Provincia di intervenire

tà di licenziare così tante persone ho provato rabbia e delusione e mi sono subito attivato. Ora l'auspicio è che la Cooperazione entri pesantemente in campo e provveda a ricollocare nel sistema tutti i lavoratori licenziati». I delegati Cgil non sono andati all'incontro con l'azienda e il perché lo spiegano Caramelle e il delegato alla Rsa Ivo Berengan: «Che coincidenza! Guarda caso proprio il giorno in cui noi andiamo a protestare in Consiglio comunale l'azienda convoca i delegati per parlare del piano industriale. Quello che stesso piano che noi abbiamo chiesto per mesi sui tavoli ufficiali della trattativa e non ci hanno mai voluto dare. Non è un comporta-

» Sait prevede di insistere su Missione Risparmio. Accordo integrativo confermato se ci sarà più produttività

mento trasparente e corretto».

Lamberto Avanzo della Cisl ribatte che l'incontro con l'azienda ha dato buoni risultati: «L'azienda ha detto che si possono ridurre sensibilmente gli esuberi e che non intende mettere in discussione il patto integrativo, ma solo se si raggiunge un accordo sindacale che permetta di aumentare la produttività». Quanto ai contenuti del piano industriale, l'azienda ha detto che si punta ancora su Missione Risparmio che ha dato buoni risultati e, quindi, su una politica commerciale aggressiva. Poi ha spiegato che sono in corso valutazioni sulla vecchia sede di via Maccani che potrebbe essere usata per nuove iniziative e, infi-

ne, si punta sulla ristrutturazione del punto vendita al Millennium che, dopo pesanti lavori, sarà dedicato soprattutto all'alimentare con riduzione dello spazio del no food. E' emerso che uno dei settori più a rischio è la Liberty, ovvero l'ex C+C, l'ingrosso del no food che vedrà una riduzione del 90%.

Avanzo e Walter Largher della Uil hanno anche attaccato la strategia della Filcams e hanno spiegato: «Cogliendo l'opportunità, a nostro parere più concreta e costruttiva di tanti incontri "politici" fumosi e inconcludenti, le rappresentanze sindacali di Fisascat Cisl e Uiltucs sono state ricevute in azienda. È stato ribadito ulteriormente che non vi è

tra coloro che sono attualmente in Cassa integrazione e chi "uscirà" al termine della procedura. È comunque stata rilanciata la richiesta di ridurre al minimo gli esuberi e di intervenire per garantire ai licenziati un percorso di ricollocazione certo».

Tagli in Sait, la Cgil a Palazzo Thun Intanto Cisl e Uil trattano da sole «L'azienda può ridurre gli esuberanti»

TRENTO Manifestazione della sola Filcams Cgil ieri in Comune a Trento per sensibilizzare il sindaco Alessandro Andreatta e il consiglio sulla vertenza Sait, che prevede 116 esuberanti. I consiglieri in serata hanno approvato quasi all'unanimità un ordine del giorno per la solidarietà a chi rischia il posto di lavoro. Sempre ieri, però, il Sait aveva dato disponibilità a incontrare i delegati aziendali, prima del prossimo tavolo negoziale del 2 novembre. Si sono presentati solo Fisascat Cisl e Uiltucs (a conferma della ruggine fra queste due sigle e la Filcams) «e il consorzio ha dato disponibilità a ridurre gli esuberanti, in caso di accordo» riportava il segretario della Fisascat Lambertino Avanzo, in contatto con i delegati impegnati in riunione fino a tarda ora.

Le decine di cassintegrati iscritti alla Filcams Cgil, ieri a Palazzo Thun, erano guidate

dal segretario Roland Carabelle: «Abbiamo condiviso con i lavoratori questa forma di sensibilizzazione della più importante istituzione cittadina. Il piano di esuberanti del Sait per numeri e impatto sociale non può lasciare indifferente

la città, per questa ragione abbiamo chiesto al sindaco e al consiglio comunale di prendere una posizione». E ancora: «Per noi quello di Sait è un piano di riorganizzazione con nessun respiro, non basato sul rilancio del consorzio, ma

semplicemente sul taglio dei costi. Abbiamo chiesto dati sulle esternalizzazioni perché a fronte di un lavoro che non è calato abbiamo il timore che il personale in cassa sia stato sostituito con addetti esterni». Andreatta ha accolto i manifestanti: «Serve uno sforzo straordinario per ricollocare gli esuberanti dentro il sistema cooperativo, i margini ci sono. Ci attendiamo da Sait uno stile diverso rispetto ad altre aziende che partono da visioni diametralmente opposte».

Nel frattempo Cisl e Uil erano in Sait «Cogliendo l'opportunità, a nostro parere più concreta e costruttiva di tanti incontri "politici" fumosi e inconcludenti, le rappresentanze sindacali di Fisascat Cisl e Uiltucs sono state ricevute in azienda in serata». Da vedere quale sarà il clima giovedì 2.

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Manifestazione I cassintegrati della Filcams Cgil a Palazzo Thun